



1939 - 2019

80 anni fa ebbe inizio la gloriosa storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

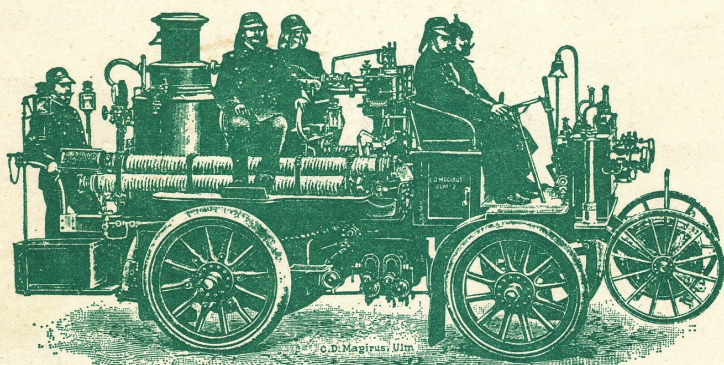
Quel successo fu anche il coronamento del sogno di quanti, per più di 50 anni, lavorarono per unificare i tanti e diversi Corpi dei Civici Pompieri

27 FEBBRAIO 1939 NASCE IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

I riferimenti legislativi, le testimonianze, che stanno alla base della nascita del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

I CONGRESSI, I CONCORSI, LE ESPOSIZIONI

Se è certa la data di nascita del Corpo Nazionale, è decisamente più ipotetica la data di origine della Federazione dei Corpi dei civici Pompieri, Federazione che nel tempo, cambiando nome ed interpreti arrivò ad unire sempre più tutte le varie realtà gestite a livello municipale, aziendale e militare. Un fondamentale contributo a questa realizzazione, già dal 1881, lo diedero personaggi eccezionali come Emilio Baumann, Costantino Reyer e F. G. Valle, insieme ad insigni figure di Comandanti divenuti nel tempo sempre più funzionali e determinanti al progetto.



Prisma di scale, o come veniva chiamata a Torino : la giostra

SOMMARIO

Le date importanti del C.N.VV.F. .	2
Incarico al Prefetto Giombini	2
La nuova immagine del C.N.VV.F. .	3
Santa Barbara 1939 a Mantova .	3
I 50 anni per unire i Corpi Civici ..	4
Il primo congresso del 1886	4
Pionieri di un nuovo mondo	4
Non solo sognatori	5
Convegni Concorsi esposizioni	6
Congressi della federazione	6
Le Esposizioni Universali	7
La V ^a giornata del Pompiere	7
Congresso Concorso Parigi 1889. .	8
La finestra di Mantova sulla storia .	8



LA NASCITA UFFICIALE DEL CORPO NAZIONALE ED I RIFERIMENTI LEGISLATIVI

R. DEC. LEGGE **27 febbraio 1939** - XVII, n. 333. (suppl. G.U 28.2.1939, numero 49).
Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi.

Può considerarsi la data ufficiale di nascita del CNVVF, in quanto:

Art.1 E' istituito e posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il quale è chiamato a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apparto di soccorsi tecnici in genere, anche ai fini della protezione antiaerea.

I PRECEDENTI PROVVEDIMENTI:

R.D.L. n. 2472 del 10/10/1935 (Organizzazione provinciale e coordinazione nazionale dei servizi pompieristici)

Con questo DL si comincia a parlare di : *"Comandi dei corpi pompieri provinciali"*, che vengono posti alla diretta dipendenza del Ministero degli Interni; ma ancora non appare la dicitura *"Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco"*.

R.D.L. 1021 del 16 /6/1938 (sulla organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici), *Art.1 Nel R. decreto-legge 10 ottobre 1935, n. 2472, ed in ogni altro Provvedimento, che vi abbia attinenza, alla parola "Pompieri" si intendono sostituite le altre "vigili del fuoco"*.



Nel 1938 al Prefetto Alberto Giombini (Jesi 1898-1983) venne affidato l'importante ruolo di Direttore Generale dei Servizi Antincendi al Ministero dell'Interno sino al termine della seconda guerra mondiale.

Con la Circolare n.15 del 25 Giugno 1938 inoltre, si elencano le caratteristiche che devono avere gli stemmi da applicare sulle fiancate: *"...occorrerà, altresì, procedere all'applicazione sugli automezzi in genere della seguente dicitura regolamentare: "Ministero Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco", inquadrante lo stemma dello Stato, con la disposizione e le dimensioni (formato grande e formato medio) da "l'effigie sui fianchi" <https://gruppovvfcremalodi.com/2018/03/01/leffigie-sui-fianchi>*

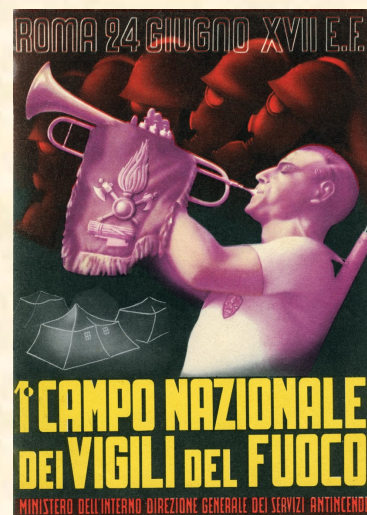
Lo stemma del Corpo Nazionale, già definito nel 1938, distingue tuttora i Vigili del Fuoco Italiani.

Ed infine la Legge n. 1570 del 27/12/1941 (Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi) fu semplicemente l'atto conclusivo dell'adeguamento del presente perché: abrogò tutte le precedenti leggi e disciplinò, ex novo, l'organizzazione dei servizi antincendi e dei soccorsi tecnici in genere, ribadendo che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco era posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno.

Si attuarono tutte le nuove disposizioni uniformando l'operatività a livello nazionale. Vennero numerati in ordine alfabetico i Corpi provinciali e suddivisi in 5 categorie a seconda dell'importanza del territorio.

Dall'Eneide prese il motto: **"DAT VIRTUS LOCUM FLAMMAEQUE RECEDUNT"** già adottato della Federazione Tecnica di Corpi Pompieri Italiani.

Il 2 luglio del 1939 (in luogo del 24 giugno del manifesto) si svolse il 1° Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco a Roma in piazza di Siena





Celebrazioni nel giorno di Santa Barbara del 1939 in piazza Castello a Mantova



LA VOCE DI MANTOVA ora Gazzetta di Mantova

Le celebrazioni di Santa Barbara del 1939 furono le prime del Corpo nazionale; a Mantova lo testimoniano le varie foto in piazza Castello dove i VV.F. furono schierati insieme all'artiglieria. Sulle fiancate dei mezzi appare il nuovo simbolo, il labaro riporta la numerazione del Corpo. Il giornale locale "La Voce di Mantova" in un articolo del 5 dicembre 1939 riporta:

"Era la prima volta che i nostri vigili del fuoco uscivano nella completa attrezzatura militare della loro nuova divisa: la cittadinanza presente ne ha vivamente ammirato la gagliarda marzialità, esprimendo il compiacimento unanime per la auspicata e definitiva sistemazione militare che dona finalmente anche a questi reparti quel prestigio che meritano per la loro alta ed importantissima missione e per le loro innumerevoli benemeritenze."

L'anno successivo, il 5 dicembre 1940, scriveva: "Per quanto riguarda le manifestazioni dei Vigili del fuoco, essendo stata inaugurata a Borgo a Buggiano, alla presenza di tutti i labari e comandanti del Corpo, la casa dei Vigili del fuoco e colonia elioterapica «Carlo Galimberti»; la cerimonia è stata rinviata, per disposizioni superiori, al giorno 10."

PRIMO CONGRESSO 1886

Il 1° congresso si celebrò a Roma dal 6 AL 12 Gennaio 1886, creando la prima Federazione dei Vigili Italiani e stabilendo le prime linee guida comuni. Molto significativa fu la scelta, fatta in quella sede, di chiamarsi "Vigili" anziché Pompieri, o Guardie del fuoco, od altro, così come quella di visitare (accompagnati dal prof. Capannari) i resti archeologici della 7ª stazione Vigili di Trastevere. Il richiamo storico all'antica militia vigilum nasce già da allora. Nella straordinaria relazione fatta da Napoleone Chiari (comandante/sergente di Mantova), si intravede già quello che avrebbe trovato forma da quel congresso a quelli successivi. In quell'occasione erano presenti rappresentanze provenienti da ogni parte d'Italia, da Torino a Palermo, da Napoli, a Venezia, Bologna, Rieti, Belluno, addirittura Pola e Trento (non ancora Italiane), con una presenza di più di cento corpi.

Dibatterono su ogni cosa: dal significato di quell'assise a questioni più pratiche, come le uniformi il diametro delle condotte, ma soprattutto sulla necessità che il governo imponesse ad ogni capoluogo di provincia d'avere un Corpo di Pompieri.



Se possiamo considerare IL 1939 come il "natale" della gloriosa storia del CNVVF, credo sia doveroso nello stesso tempo, considerare questa data come naturale epilogo degli sforzi di tutti quei grandiosi personaggi che si prodigarono da più di 50 anni per questa importante realizzazione.

Uomini straordinari, pionieri delle nuove tecniche, in un'era che si stava sempre più meccanizzando. Così come altri studiosi che sulla spinta filantropica di quel tempo, seppero coniugare le necessità di una società che si stava rapidamente evolvendo, con i bisogni che le rinnovate classi stavano affidando al sociale. Nell'evolversi della Federazione, prima "dei Vigili", poi "Tecnica dei Pompieri", diedero sostanza all'incontro dei diversi Corpi Pompieristici. Un confronto che travalicava i confini e trovava terreno fertile nelle innumerevoli Esposizioni Internazionali, Convegni, Concorsi che si svilup-

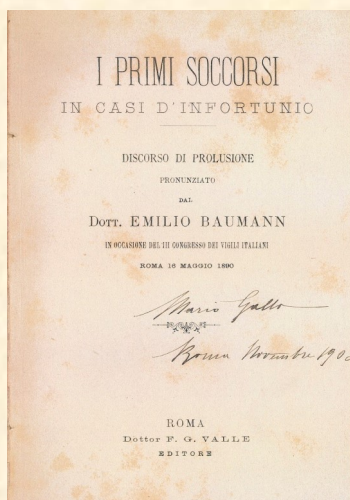
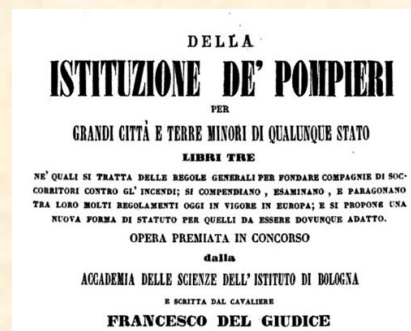
parono con incredibile frequenza a cavallo dell'800 e 900. Tutto ciò rese più efficiente il servizio, la preparazione e l'uso delle nuove attrezzature, con macchine che cominciavano a produrre i primi stupefacenti risultati. I più insigni luminari, scrissero importantissimi trattati utili ad arricchire le conoscenze nell'ambito della lotta al fuoco e del soccorso in generale. Trattati che ci stupiscono ancora oggi, per quanto quelle persone fossero così avanti.



Primo Regolamento dei Pompieri redatto nel 1847 dall' Ing. Francesco del Giudice Direttore degli Artigiani Pompieri di Napoli.

PIONIERI DI UN NUOVO MONDO

Nato nel 1815 a Capua Proff. **Francesco Del Giudice** (Napoli) ingegnere e fine letterato scrisse importanti trattati, un vero precursore dei tempi. Nel 1847 scrive il primo regolamento composto da 400 articoli. In un saggio pubblicato nel 1848, trattò tutte le cause degli incendi e le tecniche di spegnimento. La combustione, i metodi costruttivi degli edifici, l'uso delle pompe così come i materiali di protezione per i Pompieri. Nel 1851 in un ulteriore trattato, delineò metodi di spegnimento e salvataggio delle persone.



I Primi Soccorsi Emilio Baumann 1890

I Moderni Mezzi di Spegnimento e Salvataggio Volume primo Achille Mollo 1898



NON SOLO SOGNATORI

Gli ultimi decenni dell'800, vedono un clima fervido d'impulsi filantropici, così come il proliferare di Società di Mutuo Soccorso con intenti umanitari. Henry Dunant, di fronte agli orrori della Battaglia di Solferino (1859), assistito dalla popolazione di Castiglione D/S (MN) (in particolare le donne), diede origine alla Croce Rossa. La Convenzione di Ginevra sancì le prime regole nel 1864, ma queste tardarono parecchi anni prima di essere adottate dalle diverse nazioni.

Nel 1896 Pierre de Coubertin promosse la prima Olimpiade ad Atene con soli 285 partecipanti (quasi tutti greci); le 14 nazioni che vi aderirono diventarono 21 nel 1900 a Parigi, ma però con ben 1.066 atleti. E' questo fervore d'idee che probabilmente spinge i ginnasiarchi **Emilio Baumann** (1848-1917), e **Costantino Reyer** (1838-1931) ad adoperarsi per rivoluzionare il mondo della ginnastica in Italia diventandone i più importanti innovatori. Non poche influenze ebbe in quegli anni questo settore per la preparazione fisica dei diversi aspiranti Pompieri.

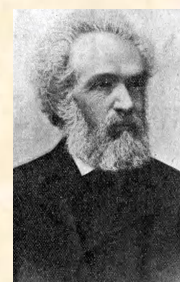
La lungimiranza di questi due personaggi nel capire l'importanza di dover federare le varie realtà pompieristiche, disseminate in modo disomogeneo, per offrire un migliore e più conforme livello di soccorso, le conoscenze maturate all'estero, così come le esperienze tenute nell'ambito federativo delle società ginniche (non prive di aspri contrasti), agevolati dall'incontro con i primi importanti Comandanti dei Corpi municipali, riuscirono insieme all'On. **Fabian Gregorio Valle** (1851-1928), nel convocare **a Roma il 6 gennaio 1886 il 1° congresso dei Corpi di Pompieri**. Ed in quella occasione si costituì la prima **Federazione dei Vigili Italiani**. I membri eletti nel **primo comitato direttivo** furono: Presidente on. **Di Breganze** (deputato al Parlamento); Segretario dott. **Baumann** (Direttore della scuola normale di ginnastica di Roma); **Spezia** (Comandante Torino), **Moreno** (i.d. di Palermo); **Papini** (i.d. di Firenze); **Bassi** (i.d. di Venezia); **Ballarini** (i.d. di Bologna)

Successivamente, su uno slancio sempre più mirato all'aspetto tecnico, il nome di questa unione si trasformò in "**Federazione Tecnica Italiana dei corpi di Pompieri**", fondamentale fu il Ruolo del Comandante di Milano ing. **Alberto Goldoni**. Ma insieme a lui non possiamo dimenticare le altre importantissime figure di quei prestigiosi Comandanti che diedero vita a quel progetto, dal primo congresso a tutti quelli successivi.

“Già si sa che questo congresso è la prima pietra per la formazione dei soldati dell'umanità, che saranno i veri soldati dell'avvenire” Così disse nel primo congresso del 1886, **Bianchini**, giovane vispo Pompiere rappresentante di Terni”
Dalla relazione di Napoleone Chiari



On. F. G. Valle



Prof. C. Reyer



Prof. E. Baumann Segretario della prima Federazione dei Vigili Italiani



Girolamo Bianchini Riccardi



Luigi Spezia
Achille Mollo



Rodolfo Moreno
Albero Goldoni



Giuseppe Ballarini
Settimio Rossi (Genova)



Alessandro Papini
Vice Presidente
della Federazione
dei Vigili Italiani



ARCHITETTO A. PAPINI
Comandante in Capo dei Vigili di Firenze

CONVEGNI DELLA FEDERAZIONE

.I° Congresso Pompieristico, Roma –
6- 12 gennaio 1886

.II° Congresso Pompieristico Torino
- 10-16 ottobre 1887

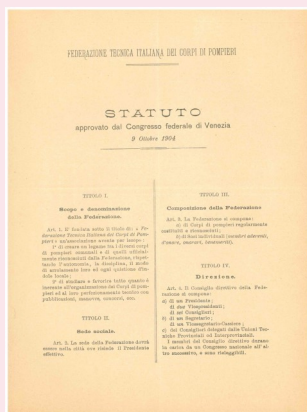
.III° Congresso Pompieristico Roma
– 12-17 maggio 1890

.IV° Congresso Pompieristico Firenze
- 8-13 Maggio 1893

.V° Congresso dei Pompieri, Milano
– 12-18 settembre 1899. Prende il
nuovo nome: Federazione Tecnica
Italiana dei Corpi di Pompieri

.VI° Congresso nazionale a Genova
deciso dal Comitato Direttivo della
Federazione (aprile 1901) al posto di
Bologna ed in luogo del Concorso –
Congresso Regionale Ligure di Pom-
pieri, Genova – 9 e 10 ottobre 1903

.Congresso Pompieristico Federale -
Venezia – 9 ottobre 1904
approvazione NUOVO STATUTO



L'evoluzione tecnologica e industriale che si ebbe con la diffusione delle macchine a vapore, determinò enormi stravolgimenti sociali ed economici tanto da mutare, tra i secoli XVIII e XIX, i metodi e i cicli produttivi. Ma non solo.

Anche per i Corpi dei Pompieri si ebbe un miglioramento tecnologico, nel momento in cui le industrie del tempo applicando le nuove tecnologie introdotte dal vapore, cominciarono a produrre nuove e sempre più potenti macchine per la difesa dal fuoco.

Ben si comprende come anche le macchine da incendio beneficiarono di queste profonde innovazioni, soprattutto per il movimento delle pompe mosse dalla generosa energia erogata dalle potenti caldaie a vapore.

Anche questa tecnologia entrò a pieno titolo tra le sale e i padiglioni delle Esposizioni Nazionali, Internazionali e Universali che tra la fine del secolo XIX e la prima metà del secolo XX, venivano organizzate un po' in tutto il mondo.

Anzi a queste nuove macchine vennero dedicate persino alcune specifiche esposizioni, segno evidente dell'importanza che veniva attribuita alla difesa dal fuoco, ormai non più affidata alle sole forze umane.

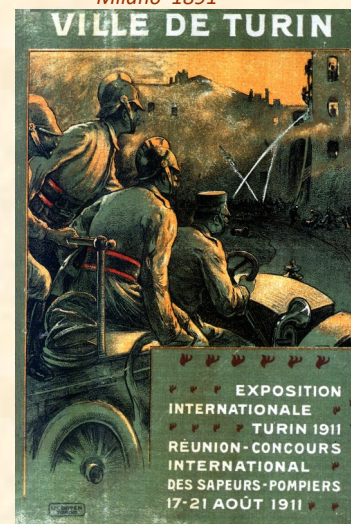
In concomitanza con le esposizioni, si tenevano anche incontri tra i vari Corpi dei Pompieri,

durante i quali questi si confrontavano professionalmente attraverso esibizioni ginniche e simulazioni di interventi. Questi Convegni-Concorsi Pompieristici non erano però disgiunti da momenti meno celebrativi ed esibizionistici, con dibattiti e riflessioni, spesso molto proficui, su varie materie e temi professionali.

Michele Sforza dalla relazione nella Conferenza del 12 genn. 2019 a Torino

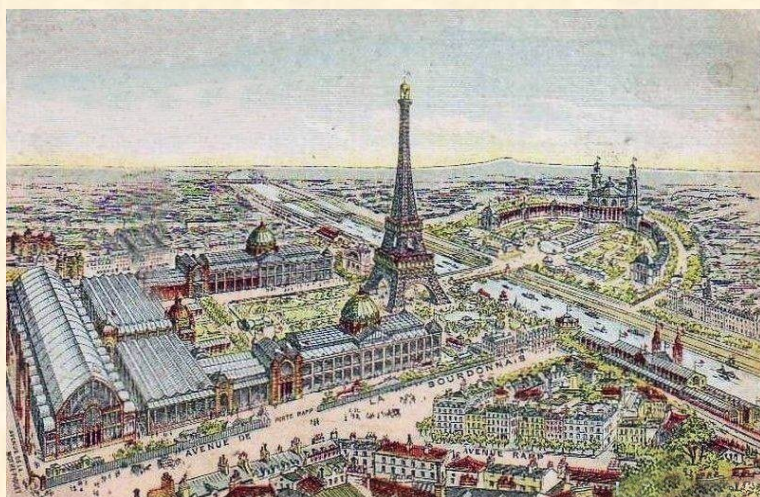


Milano 1891



Torino 1911 Esposizioni e Panoramica dello Stadium





Le prime Esposizioni ebbero origine in Francia alla fine 700; ma è a Londra nel 1851 che assumono un aspetto Universale. In un mondo in cui era necessario muoversi per poter vedere le novità, queste rassegne raccoglievano un numero impres-

sionante di visitatori. Nella struttura appositamente adibita "Cristal Palace", gli espositori furono 14.000 provenienti da tutto il mondo. Nel 1889 a Parigi, tra non poche polemiche fu eretta la torre Eiffel. In Italia nel 1861 la prima esposizione si svolse a Firenze pagate interamente dall'erario pubblico. Nel 1871 a Milano, quest'ultima ospitò 1190 espositori, raccogliendo 90.000 visitatori. Nel 1881 sempre a Milano 7.139 espositori per 1.500.000 presenze. Da quell'anno sino al 1911 le mostre si moltiplicano. Nel 1884 a Torino sorse Borgo Medievale, uno dei parchi a tema era interamente dedicato all'elettricità, altra sessione dedicata alla Previdenza e Assistenza Pubblica per le necessità di Mutuo Soccorso. Ancora Milano nel 1894 e Torino 1898 al Parco Valentino, che raccolse 3.500.000 visitatori. Finanziata attraverso azionariato alla fine ebbe un largo attivo. Nel 1906 Milano (celebrò l'apertura del Sempione) e Torino 1911 (Villaggio Club Alpino) 1.200.000mq. Ed il culmine di 7.400.000 visitatori.

Dalla relazione nel prof. Daniele Jallà nella Conferenza del 12 genn. 2019 a Torino

CONVEGNI INTERNAZIONALI

Congresso-Concorso Internazionale degli Zappatori-Pompieri, Parigi – 1889

Esposizione e Congresso Internazionale di Pompieri, Londra – 1893

Congresso Pompieristico, Berlino 7-8 giugno 1901

Congresso dei Pompieri Italiani in Ungheria – Budapest – 1904

Congresso-Concorso Internazionale dei Pompieri, Milano – 1906

Concorso Pompieristico Internazionale di Thonon Les Bains – 1909

Vicenza Esposizione Internazionale mezzi primo soccorso 18-20 settembre 1909

Congrès International de Sauvetage, Bruxelles – 1910

Convegno-Concorso Mondiale, Torino – 1911

Concorso – Convegno Pompieristico Cantonale Lugano, Svizzera – 1912

Gran Concorso Internazionale Pompieristico, Pontarlier – 1924

XXXVI Congresso Internazionale della Federazione Reale dei Corpi Pompieri del Belgio – 1930

VII° Congrès International de la Prévention et de l'Extinction du Feu di Parigi – 1937

Second British Fire Week di Londra – 1938

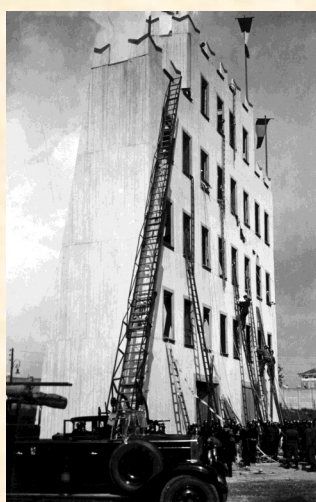
Raduno Internazionale dei Pompieri, Milano – 1940

4 LA VOCE DI MANTOVA • 5 Maggio 1933 • Anno XI

CRONACA MANTOVANA

LE MANIFESTAZIONI DELLA "SETTIMANA,,

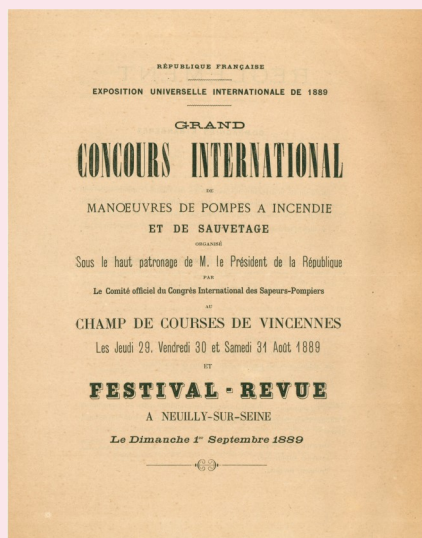
Indimenticabili suggestivi spettacoli di ardimento e di bravura offerti dai pompieri di tutta Italia nella "V Giornata,,



CONGRESSO E CONCORSO INTERNAZIONALE DEI ZAPPATORI POMPIERI PARIGI 1889

L'anno seguente la morte di Napoleone Chiari, Capo dei Pompieri di Mantova, l'ing. Carlo Andreani, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, fu inviato al "Congresso e Concorso Internazionale dei Zappatori Pompieri" che ebbe luogo a Parigi dal 27 Agosto al 1° Settembre 1889. Dalla sua relazione di 12 pagine, scritte a mano, tra le diverse osservazioni: sulle varie esercitazioni fatte dalle delegazioni straniere, sui mezzi e materiali usati, vengono riportati alla giunta municipale mantovana i seguenti suggerimenti.

"Si è mostrato quindi evidentissimo il vantaggio d'usare dette pompe a vapore in luogo delle pompe a mano. Tale meccanismo che sostituisce il lavoro manuale (al quale in simili casi si deve provvedere con gente raccattata alla meglio, non pronta, e che lavora di mala voglia) è veramente meraviglioso e porta a questo risultato; che con un piccolo numero di uomini si può spegnere un grande incendio. Secondo il parere di chi scrive l'uso della pompa a vapore riesce indispensabile alle grandi città che sono attraversate da un corso d'acqua e che non hanno una condotta d'acqua potabile. Infatti la quantità di liquido assorbita in pochissimo tempo è tanto grande che solo un canale può alimentare le pompe a vapore, mentre i pozzi che hanno l'inconveniente troppo internati nelle case possono in un momento essere asciugati mancandovi le sorgive sufficienti. Le città poi che hanno la condotta d'acqua potabile colle frequenti bocche di presa per gli innaffiamenti stradali e per gli incendi non abbisognano di pompe a vapore. - E in queste città i numerosi corpi dei Pompieri possono con facilità essere ridotti a minime proporzioni. Cessato il bisogno del funzionamento delle pompe, con la stessa sollecitudine ogni cosa venne smontata, caricata, e velocemente trasportata nei relativi depositi."



Nell'autunno del 1991, a coronamento dei vari festeggiamenti di quell'anno, aprì i battenti a Mantova la Galleria Storica Nazionale dei Vigili del Fuoco, il più importante museo sulla Storia dei Pompieri presente in ambito nazionale. In quel periodo, oltre al recupero dei mezzi e delle attrezzature d'epoca, venne svolta una importante ricerca documentale, da parte dell'ing. Nicola Colangelo e di altri appassionati, come il C.R. Ivano Mecenero e Pietro Liberati. La cosa straordinaria fu constatare che nell'esaminare quelle carte riguardanti la struttura mantovana, insieme alla storia di quel piccolo Corpo di Civici Pompieri, emergeva in pari modo tutta l'evoluzione dei diversi Corpi e nello stesso tempo trovava forma quel percorso unitario, avviato con la Federazione dei Vigili Italiani, transitato attraverso la Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri e quindi giunto al naturale approdo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Quelle ricerche negli anni successivi subirono un certo rallentamento, ma da un paio d'anni hanno ripreso vigore grazie al lavoro del Coordinamento Nazionale Eredità Storiche, nato in seno all'ANVVF, un gruppo che ha organizzato due importanti conferenze: la prima a Mantova nel novembre 2017 denominata **"Gli artieri di tutte le arti"** e la seconda nel gennaio 2019 a Torino **"I Concorsi-Convegni Pompieristici tra il 1800 e il 1900"**.

Le ricerche portate avanti da questo gruppo di appassionati, nella condizione di continuo confronto ed interscambio di conoscenze, ha portato a nuove importanti scoperte. Si sono create così le condizioni per poter dare il giusto risalto al lavoro che svolsero in ambito pompieristico, illuminate figure, insieme a prestigiosi Comandanti nell'interessante sviluppo della società negli anni a cavallo tra il XIX° e XX° Secolo. Queste note storiografiche vorrebbero divulgarne la conoscenza.



Organizzazione

ANVVF-CN sezione di Mantova
anvvf.mantova@gmail.com
mantova@anvvf.it
Facebook: VF48 pompieremantovano

Comando Provinciale VVF Mantova
www.vigilfuoco.mantova.it
Telefono: 0376 22771
Fax: 0376 322222

Associazione Storica Nazionale VV.F.
www.museovigilidelfuoco.it
info@museovigilidelfuoco.it
Telefono: 0376.364124
Fax: 0376.364124

Galleria Storica Nazionale VV.F.
Largo vigili del Fuoco, 1
46100 Mantova

Comando Provinciale VV.F. Mantova
ANVVF-CN Sezione di Mantova
Associazione Storica Nazionale VV.F.
Viale Risorgimento 16 46100 Mantova



Testo redatto da Maurizio Fochi
Si ringrazia per la collaborazione: Michele Sforza, Nicola Colangelo, Danilo Valloni, Mauro Orsi, Rosario Martuscello, Maurizio Maleci, Ivano Mecenero, Sivano Audenino

